

# COMUNE DI BRINDISI



Realizzazione di un impianto Agrovoltaico della potenza in DC di 17,998 MW e AC di 15,000 MW, denominato "BARONINUOVI", in località Casignano nel comune di Brindisi e delle relative opere di connessione alla Rete di Trasmissione dell'energia elettrica Nazionale (RTN), nell'ambito del procedimento P.U.A. ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ELABORATO: Relazione pedoagronomica  NOME DOCUMENTO: BAN_18_Relazione pedoagronomica	<b>Relazione pedoagronomica</b>	DATA: Ottobre 2021
		POTENZA DC 17,998 MW  POTENZA AC 15,000 MW
		SCALA :

<b>TIMBRO E FIRMA</b> 	<b>AGRONOMO:</b> DOTT. AGR. DE CAROLIS DONATO VIA DEGLI ASTRONAUTI N. 44 72015 FASANO (BR) TEL. 080 2461300  EMAIL: d.decarolis.studiodecarolis.org	<b>SVILUPPATORE</b>  <b>enne. pi. studio s.r.l.</b> 70132 Bari - Lungomare IX Maggio, 38 Tel. + 39.080.5346068 e-mail: pietro.novielli@ennepistudio.it
--	---	---

02					
01					
00		Prima emissione	Dott. Agr. De Carolis D.	Dott. Agr. De Carolis D.	Baroninuovi Srl
N.	DATA	DESCRIZIONE	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO



## BARONINUOVI SRL

PEC: baroninuovi@pec.it T: +39 02 45440820

## SOMMARIO

1. Premessa.....	3
2. Dati ISTAT del territorio.....	3
3. Inquadramento area della stazione di elevazione e smistamento.....	4
3.1 Inquadramento Impianto Agrovoltaiico.....	4
3.2 Inquadramento area della stazione di elevazione e smistamento.....	4
3.3 Inquadramento percorso dell'elettrodotto.....	5
4. Notizie di carattere generale delle aree di intervento e dei relativi areali circostanti.....	6
4.1 Caratteristiche pedo-climatiche.....	6
4.2 Pedogenesi dei terreni agrari.....	7
4.3 Proprietà chimico, fisiche e biologiche del suolo agrario.....	8
4.4 Caratteristiche climatiche.....	9
5. Identificazione delle p.lle interessate dal progetto e classificazione in base all'uso de suolo.....	10
5.1 Impianto Agrovoltaiico "Baroninuovi".....	10
5.2 Stazione di Elevazione e Smistamento.....	14
5.3 Elettrodotto.....	18
6 Descrizione delle colture presenti nell'intera area progettuale.....	22
6.1 Coltivazione arboree, Coltivazioni erbacee e seminativi.....	22
6.2 Specie Vegetali (erbacee, arbustive ed arboree) spontanee presenti.....	24
7. Il progetto e i vari tipi di mitigazione.....	24
8. Conclusioni.....	25
9. Documentazione fotografica del sito Baroninuovi e areale circostante.....	27
10. Documentazione fotografica dell'area della stazione di elevazione e smistamento e areale circostante.....	31
11. Asseverazione.....	34

## **1. Premessa**

Il sottoscritto Dott. Agr. DE CAROLIS DONATO con studio in Fasano (BR) alla via degli Astronauti n. 44, iscritto all'Ordine dei DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI della Provincia di Brindisi al n. 82, per incarico ricevuto dalla società Baroninuovi S.r.l., per la redazione di una relazione Pedo-Agronomica che comprenda uno studio pedo-agronomico relativo all'area di impianto agrovoltaiico ricadente in agro di Brindisi in località Casignano in C.T. al fg 66 p.lla 23 di Ha 4.53.80 e parte della p.lla 151 di Ha 11.50.00 (dei totali Ha 28.87.31) per un totale complessivo di Ha 16.03.80, effettua lo studio pedo-agronomico relativo all'area dove verrà ubicata la stazione di elevazione e smistamento ricadente sempre in agro di Brindisi in C.T. al fg 107 p.lle 596 e 598 e anche l'elettrodotto di connessione. L'obiettivo di questa relazione pedo-agronomico è proprio quello di individuare, descrivere e valutare le caratteristiche di suolo e soprassuolo dell'area dove verrà ubicato l'impianto agrovoltaiico, la stazione di elevazione e smistamento e l'elettrodotto, descrivere l'uso agricolo attuale e la sua produttività, la vegetazione e l'uso del suolo.

## **2. Dati ISTAT del territorio**

In base ai dati pubblicati dalla Regione Puglia (ISTAT) – V° Censimento dell'agricoltura del 2000 sul territorio comunale sono presenti un totale di 4.002 aziende agricole così condotte:

- n. 2.075 aziende sono condotte dalla sola manodopera familiare per un'estensione di Ha 4.511 e S.A.U. Ha 4.438;
- n. 1.419 aziende sono condotte dalla manodopera familiare prevalente per un'estensione di Ha 5.125 e S.A.U. Ha 5.023 ;
- n. 508 aziende sono condotte con manodopera extrafamiliare per un'estensione di Ha 6.148 e S.A.U. Ha 5.930;

Della superficie agricola utilizzata di tutto il territorio Brindisino il 64 % della SAU è seminativo, il 35 % della SAU è di coltivazioni legnose agrarie e il restante 1% è a prato permanente e pascolo.

Si può constatare quindi che l'attività agricola della zona è prevalentemente coltivata a seminativo di cui il 27% a cereali vari, il 25 % a frumento, il 47 % ad orto e il restante 1% ad altro.

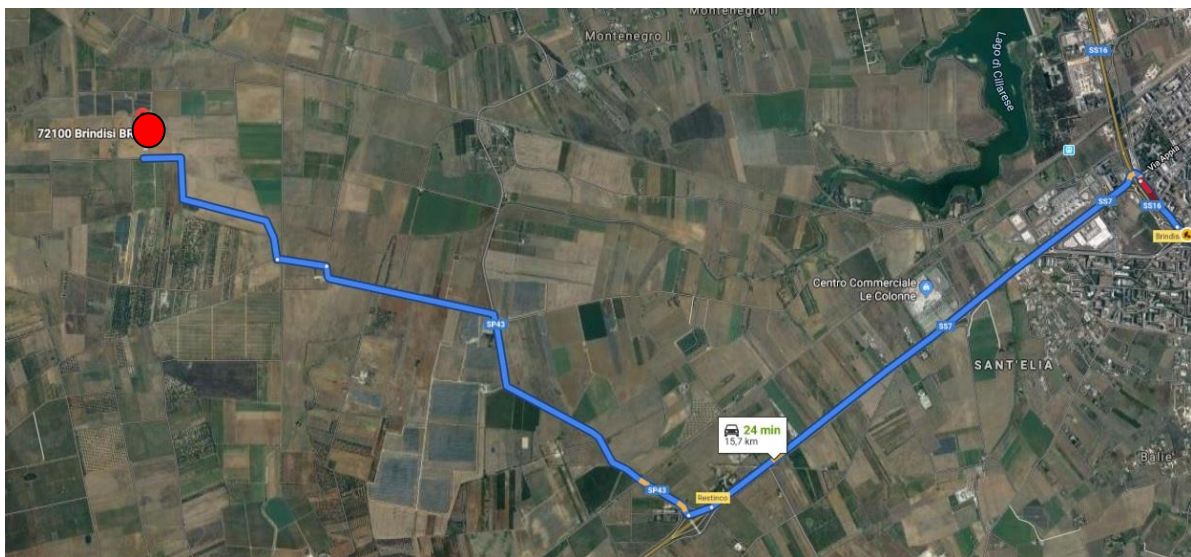
### 3. Inquadramento

#### 3.1 *Inquadramento impianto agrovoltaico*

La realizzazione dell'impianto agrovoltaico, di cui alla presente relazione, prevede il posizionamento dell'impianto agrovoltaico nel territorio comunale di Brindisi, in località Casignano, ricadenti tutte in zona agricola.

L'area interessata è catastalmente costituita da n. 2 particelle, per un totale di Ha 16.03.80 con una giacitura che si aggira intorno a 38-42 m s.l.m., attualmente risulta costituita da un unico appezzamento, appartenente ad un'unica proprietà e all'interno dell'appezzamento non ci sono confini divisorii di alcun tipo a testimonianza delle ex p.lle. Il sito di analisi è difficilmente accessibile. E' distante dal centro abitato di Brindisi di circa 10,8 Km e si accede dalla Strada Statale 7 Brindisi- Taranto, che è posta a sud-ovest rispetto al campo, svoltando a destra lungo la strada Provinciale 43 per Restinco per 2 Km, svoltare a sinistra per la Strada Comunale 21 per 3,5 Km per poi proseguire su strade interpoderali.

Coord. : 40°37'44.9"N 17°50'11.5"E



● Campo agrovoltaico “BARONINUOVI”

#### 3.2 *Inquadramento area della stazione di elevazione e smistamento*

La realizzazione della stazione di elevazione e smistamento prevede il posizionamento dell'impianto nel territorio comunale di Brindisi in C.T. al fg 107 p.lle 596 e 598 distante circa 4 Km dal centro abitato.

L'area interessata è catastalmente costituita da n. 2 particelle, per un totale di Ha 6.05.00 e compresa tra la quota altimetrica min. 37 m.s.l.m. e quella max 42 m s.l.m, attualmente risulta costituita da un unico appezzamento, appartenente ad un'unica proprietà e all'interno dell'appezzamento non ci sono confini

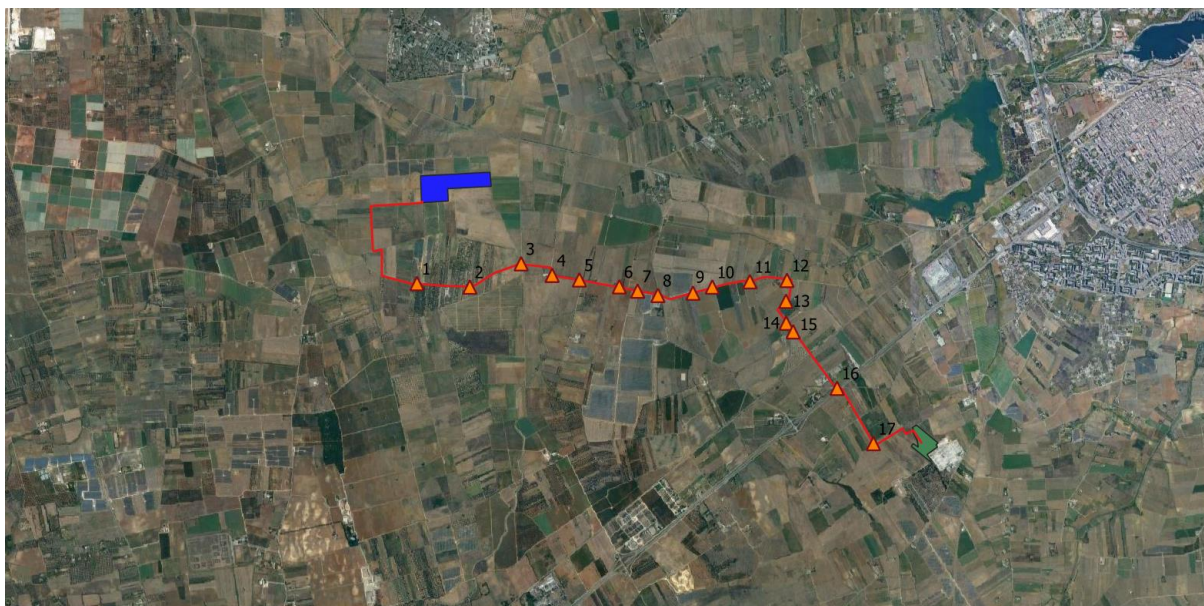
divisori di alcun tipo a testimonianza delle ex p.lle. Detta area è adiacente alla stazione elettrica Terna già esistente denominata “Brindisi Pignicelle”.

*Coordinate : 40°36'08.1"N 17°53'59.5"E*



### ***3.3 Inquadramento percorso dell'elettrodotto***

La realizzazione dell'elettrodotto di collegamento tra l'impianto agrovoltaico e la stazione di elevazione e smistamento, si sviluppa nel territorio comunale di Brindisi partendo appunto dalle p.lle dove verrà ubicato l'impianto agrovoltaico, percorrerà la prima parte in terreno privato, poi seguirà sulla strada comunale n. 21 fino ad incrociare una strada interpodereale non asfaltata. Seguirà un attraversamento ferroviario, un attraversamento della S.S. n. 7, per continuare su strada interpodereale non asfaltata e terreni privati fino ad arrivare alla stazione di elevazione e smistamento.



#### **4. Notizie di carattere generali delle area di intervento e dei relativi areali circostanti**

##### ***4.1 Caratteristiche pedo-climatiche***

La giacitura del sito di costruzione delle opere e dell'areale intorno risulta pianeggiante, la sua altezza sul livello del mare si attesta intorno ai 42 metri s.l.m e sostanzialmente, è costituita da un uniforme bassopiano compreso tra i rialzi terrazzati delle Murge a Nord-Ovest e le deboli alture del Salento settentrionale a sud. Le aree di intervento di presentano del tutto pianeggianti, caratterizzate da seminativi e incolti e da seminativi arborati. Nelle aree contermini a quella di intervento, è possibile notare, oltre ai prevalenti seminativi, la diffusa presenza di oliveti sia impianti specializzati che come filati perimetrali di alcuni seminativi, che vigneti.

Tutto il territorio considerato appartiene alla cosiddetta Pianura Brindisina, è la regione agraria più estesa della provincia di Brindisi. La sua caratteristica peculiare è l'enorme diffusione della vite che copre il 50% della superficie agraria. Si tratta essenzialmente di uva da vino rossa, dalla quale si ricava il rosato del Salento (che è il vino di maggior produzione di tutta la provincia) o il Salice. Intorno a Brindisi si produce vino dai pregi particolari, il malvasia bianco di Brindisi: attualmente la coltivazione del vigneto che produce tale vino va diminuendo, poiché le sue rese unitarie non sono molto alte e richiede maggiori cure. La coltivazione viene eseguita in maniera abbastanza moderna con un diffuso uso di macchine: i nuovi impianti vengono eseguiti a sestri larghi, proprio per facilitare la meccanizzazione dei lavori. Oltre la modernizzazione, e ai nuovi impianti dei vigneti, si vanno diffondendo le colture orticole a pieno campo (es. carciofi), foraggere e colture fruttifere. L'acqua necessaria per l'irrigazione è stata procurata tramite l'escavazione di pozzi. E' però da tener presente

che un uso troppo spinto delle acque sotterranee porta a un aumento del tasso di salinità delle acque stesse, infatti i dati forniti dalle stazioni freaticometriche mostrano una regressione progressiva rispetto alla costa della linea di delimitazione della zona con acque a salinità maggiore di 1 gr per litro. Anche se le utilizzazioni agricole consentono un tasso di salinità sino al 2/3 per mille, e se per ora tale tasso non è stato raggiunto ancora, occorre considerare che una maggiore utilizzazione delle acque sotterranee porterebbe a raggiungerlo in breve tempo.

La pianura, di origini tettoniche, è un fondo calcareo ribassato su cui è avvenuta una sedimentazione di rocce, prevalentemente di natura calcarenitica, sabbiosa e in parte argillosa, in cui non sono presenti significativi affioramenti di roccia madre. Il bassopiano si caratterizza per l'uniformità del territorio, con la sola presenza di lievi terrazzi, che ne muovono leggermente la superficie. In definitiva, tutte le aree interessate dalle rilevazioni sono caratterizzate da un'assenza di pendenze significative e di strutture morfologiche degne di significatività.

I terreni, meno permeabili di quelli delle zone limitrofe (Leccese e Murgiana), presentano un'idrografia superficiale che ha richiesto, nel tempo, consistenti interventi di bonifica per favorire il deflusso delle acque piovane. La bassa permeabilità, infatti, nel caso di ripetute precipitazioni, genera fenomeni di ristagno idrico, i quali rimangono visibili anche successivamente per la vegetazione spontanea che si ritrova sulle aree incolte o coltivate con turni piuttosto lunghi.

Il fenomeno che preclude, in certe annate, la coltivazione di alcuni terreni, più o meno estesi, è alleviato da una serie di canali, spesso ramificati e associati a consistenti interventi di bonifica, che favoriscono il deflusso delle acque piovane e prevengono la formazione di acquitrini.

#### ***4.2 Pedogenesi dei terreni agrari***

I suoli si originano attraverso un processo di disgregazione fisica e di alterazione chimica delle rocce, causato dagli agenti atmosferici e dagli organismi viventi detto pedogenesi. Gli agenti atmosferici causano il disfacimento delle rocce con produzione di detriti, che possono restare nel luogo di origine o essere trasportati a distanza. Il loro accumulo forma un mantello detritico di spessore molto variabile, da centimetri a metri, su cui si sviluppano gli organismi pionieri, principalmente batteri, funghi, licheni e muschio che attraverso sostanze da loro prodotte facilitano ulteriormente la degradazione delle rocce e causano un accumulo di sostanza organica, che consente la presenza di organismi più complessi come le piante superiori. Quest'ultime continuano l'azione disgregante del substrato roccioso, sostenendo la vita degli organismi animali, ampliando la biodiversità e promuovendo la formazione dell'humus dal materiale in decomposizione. Le condizioni climatiche sono i maggiori determinanti delle caratteristiche di un suolo; la temperatura, infatti, agisce sulla disgregazione fisica delle rocce, mentre le condizioni idriche ne determinano l'alterazione chimica. Ne assumono comunque un ruolo importante anche la natura chimica delle rocce e la pendenza, in quanto elevate pendenze favoriscono il trasporto a valle dei

detriti e del suolo neoformato, con conseguente riduzione dello spessore del profilo. Nelle aree pianeggianti, la bassa erosione e l'eventuale accumulo di materiale trasportato consente la formazione di suoli più profondi.

Nelle aree di progetto quindi, dal punto di vista geologico, l'alterazione della roccia madre interessa le successive rocce sedimentarie, prevalentemente di natura calcarenitica e sabbiosa ed in parte anche argillosa, dotate di una discreta omogeneità compositiva, che poggiano sulla comune ossatura regionale costituita dalle rocce calcareo-dolomitiche del basamento mesozoico. La semplice alterazione fisico-chimica dei minerali delle rocce, comunque, non è sufficiente a generare la formazione dei predetti terreni, in quanto determinante risulta la presenza del fattore biologico, ossia di sostanza organica (humus) che, mescolata alla componente minerale, rende un suolo fertile e produttivo.

Nelle aree di progetto e nell'areale circostante, da questo processo si è generato, nel corso dei millenni, un tipo di terreno essenziale sabbioso – argilloso, in grado di limitare fortemente l'infiltrazione delle piogge e, conseguentemente, di aumentare le aliquote di deflusso; se si aggiunge, poi la naturale morfologia del territorio, privo di significative pendenze, si hanno, di conseguenza, ristagni idrici.

Un'utilizzazione agronomica dei terreni nelle suddette condizioni pedologiche impone, necessariamente, che nel corso degli anni si sia provveduto ad una sistemazione idraulica dei comprensori agricoli, al fine di favorire il deflusso delle acque meteoriche in eccesso in una serie di canali che ne consentono il definitivo allontanamento.

A tal proposito, nel corso dei sopralluoghi effettuati, si è avuto modo di osservare la diffusa regimazione idraulica delle aree di compluvio, iniziata già nella metà del 1900, al fine di assicurare una stabilità di assetto degli appezzamenti coltivati ed un ordinato e puntuale deflusso delle acque meteoriche, anche nelle condizioni di un territorio morfologicamente piatto o con limitate pendenze.

#### ***4.3 Proprietà fisiche, chimiche e biologiche del suolo agrario***

Fra le caratteristiche chimiche del terreno, oltre al potere assorbente e alla capacità di scambio anionico e cationico tra le particelle colloidali, dal punto di vista agronomico è importante il pH e la salinità. Il pH serve per la valutazione dell'equilibrio acido-basico del terreno. I valori variano, teoricamente da 0, massima acidità, a 14, massima alcalinità e la neutralità corrisponde a pH 7. Di norma i valori di pH del terreno oscillano tra 4,5 e 8,5. I terreni di questa zona sono caratterizzati dall'aver un valore medio di pH subacido che si aggira a valori compresi da un minimo di 6,8 e al massimo di 7,3;

Per salinità si intende un'eccessiva presenza di sali solubili nel terreno che possono compromettere la normale crescita delle piante. Questo è un problema tipico delle zone a clima tendenzialmente arido, dove sui fenomeni di dilavamento prevalgono quelli di evaporazione e di risalita dei Sali. Nelle zone caratterizzate da climi umidi, i casi di salinità sono limitati solo alle aree litoranee dove il sale è apportato dalle falde acquifere alimentate dal mare. Il metodo più valido per la misurazione della salinità di un



suolo è quello basato sulla conducibilità (o conduttività) elettrica dell'estratto acquoso del terreno stesso. La natura dei suoli vede, nella campagna della piana Brindisina, una dominanza di terreni marroni, con sfumature dal marrone chiaro al marrone scuro; terreni rossi veri e propri e terreni grigi con sfumature dal grigio chiaro al grigio scuro; sono assenti o molto rari i terreni neri e biancastri.

La tessitura è definita come la ripartizione dimensionale delle particelle solide che lo costituiscono, considerate queste come termini individuali, indipendentemente dalla loro composizione. Le particelle costituenti il terreno vengono inizialmente suddivise in scheletro, (diametro superiore a 2mm) comprendente ciottoli e ghiaia, e terra fine (diametro inferiore a 2mm) comprendente sabbia (grossolana e fine), limo (grossolano e fine) e argilla. Da un'analisi granulometrica del terreno nella zona interessata l'2% è costituito da scheletro, il 38% da sabbia, il 36% da limo e il 24% da argilla.

Da punto di vista biologico, qualsiasi prodotto di origine biologica, presente nel terreno, indipendentemente dallo stadio di trasformazione che ha subito, viene chiamata sostanza organica e che a seguito di trasformazione chimica viene trasformata in humus.

Il 35% circa di questi terreni sono sufficientemente dotati di sostanza organica; mentre quelli scarsamente dotati si riassumono tra il 7 e 30% circa, in quantità decisamente insufficiente ai fabbisogni colturali; presenti con il 21% circa quelli ben dotati e pochissimi i terreni ricchi (circa il 7%).

Per quanto riguarda l'Azoto totale si tratta di terreni mediamente provvisti (tra l'1 e il 2 per mille) per circa il 74%; quelli ben dotati, con oltre il 3 per mille di azoto totale, risultano il 10% circa; mentre per il resto (15%) si tratta di terreni poveri, scarsamente dotati, con un contenuto minore dell'1 per mille.

#### ***4.4 Caratteristiche climatiche dell'area***

Il territorio presenta clima mediterraneo con inverni miti ed estati caldo-umide, per effetto dell'azione di eventi atmosferici del mediterraneo Nord-Orientale, soprattutto lungo la fascia adriatica.

La crescita delle piante può essere espressa dall'aumento del numero e dalla differenziazione delle cellule, dall'incremento della massa e dell'altezza, dalla complessità delle funzioni, dal volume. In tutte queste manifestazioni la temperatura gioca un ruolo determinante e differenziato nelle varie stagioni ed età della pianta.

Nel dettaglio, le isoterme di gennaio evidenziano un clima particolarmente mite lungo il versante jonico, per la presenza di una estesa area climatica, decorrente parallelamente alla costa, compresa tra le isoterme 9,5° C e 9,0°C.

Gli effetti di questo grande apporto termico del versante jonico nel periodo freddo si fanno sentire molto profondamente, sin quasi a raggiungere l'apposta sponda adriatica, con un'ampia area omogenea compresa tra 8,5°C e 9,0 °C, occupante tutta la pianura tra Brindisi e Lecce, mentre il versante adriatico partecipa in misura molto modesta alla mitigazione del clima invernale.

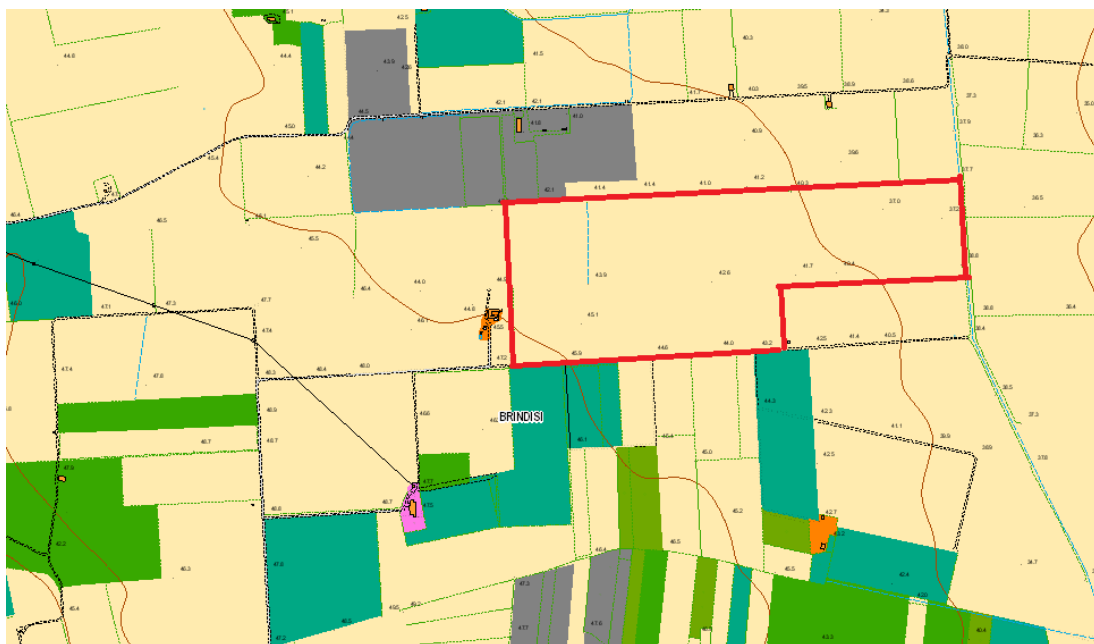
L'andamento della temperatura media del mese più caldo (Luglio) conferma ancora il dominio climatico del settore jonico meridionale per la presenza di isoterme comprese tra 26,5 ° C e 25,0 °C, che si estendono profondamente nell'entroterra, occupando gran parte del territorio della Campagna della Piana Brindisina, mentre la fascia costiera Adriatica mostra valori chiaramente più bassi, compresi tra 23,0°C e 24,0°C.

Per quanto riguarda l'andamento annuo delle precipitazioni, la quantità delle precipitazioni medie annue, compresa tra 600-700 mm, è distribuita in buona misura nel periodo autunnale e con minore intensità nel primo periodo primaverile, mentre rare sono le precipitazioni invernali e quasi del tutto assenti quelle del secondo periodo primaverile e quelle estive.

## **5. Identificazione delle particelle interessate dal progetto e classificazione in base all'uso del suolo**

### **5.1 Impianto agrovoltaico BARONINUOVI**

Il sito di progetto "BARONINUOVI" è coltivata a seminativo. Nell'immediato intorno sono presenti appezzamenti esclusivi di oliveti, seminativo asciutto e irriguo, vigneti, incolti e pascoli, impianto di Melograno e Fico d'India. Da verifiche eseguite sui vari supporti ufficiali di PPTR (carta uso del suolo), AGEA e del SIT PUGLIA, sulla base delle quali le p.lle che hanno l'utilizzazione del suolo come seminativo asciutto risulta alternato periodicamente a tare ed incolto in quanto i seminativi non irrigui, quando non sono coltivati a cereali restano appunto incolti. Anche per la coltivazione del Vigneto è stato riscontrato un notevole calo di superficie a partire dagli anni '70 fino al 2012 in quanto hanno convertito le medesime aree in seminativo.



**Figura 2 Localizzazione dell'area di interesse e Classi di Uso del Suolo (fonte: Regione Puglia)**

**Tabella comparativa delle colture presenti nel sito di progetto e nell'areale circostante (buffer 500 m) su base catastale.**

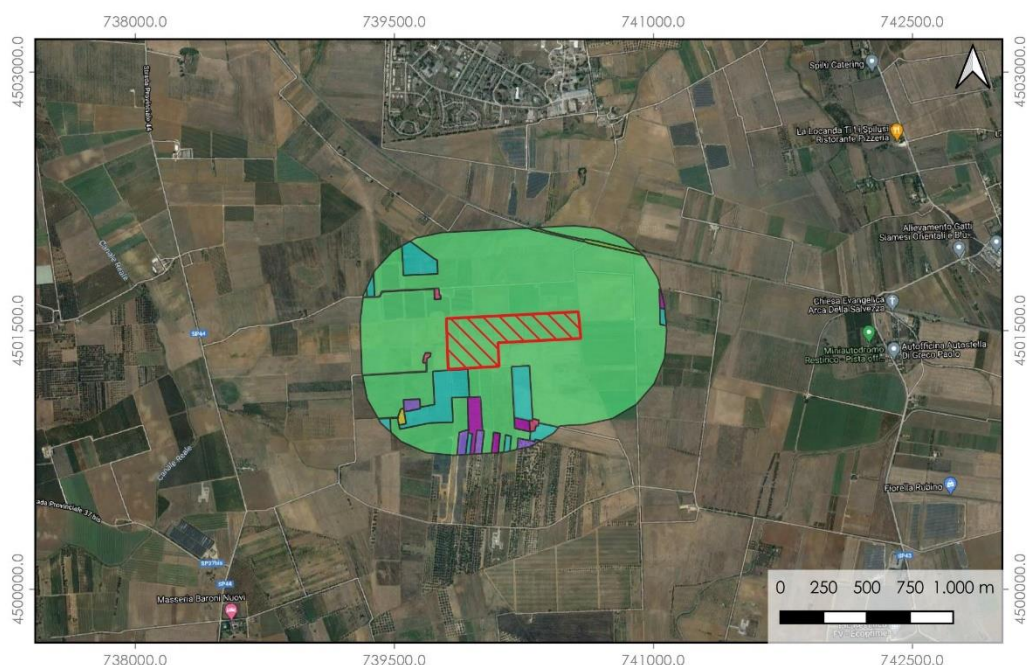
Confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo effettuato in data 20/12/2019 e quanto deducibile dai fotogrammi e relativa ortofoto messi a disposizione dalla Regione (Carta uso del suolo agg. 2012):

**P.LLE INTERESSATE DALL'IMPIANTO AGROVOLTAICO COMUNE DI BRINDISI:**

FG	P.LL A	USO DEL SUOLO		NOTE
		DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	
66	23	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	151 parte	SEMINATIVO	SEMINATIVO	

**P.LLE IMMEDIATO INTORNO**

**(Buffer di 500 m distribuito uniformemente intorno all'impianto)**



**Legenda**

- |                                  |  |
|----------------------------------|--|
| Area impianto                    | reti ferroviarie comprese le superfici annesse |
| <b>Uso del Suolo</b>             | seminativi semplici in aree non irrigue        |
| cespuglieti e arbusteti          | tessuto residenziale sparso                    |
| frutteti e frutti minori         | uliveti  |
| insediamenti produttivi agricoli | vigneti  |

FG	P.LLA	USO DEL SUOLO		NOTE
		DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	
66	151 parte	FICO D'INDIA	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
66	151 parte	ORTAGGI	SEMINATIVO	
66	15	VIGNETO	VIGNETO	
66	79	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
66	224	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
66	225	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
66	215	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
66	223	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
66	221	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
66	13	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	154	ORTAGGI	SEMINATIVO	
66	155	ORTAGGI	SEMINATIVO	
66	185	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	186	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	128	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	138	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	187	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	226	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	189	ORTAGGI	SEMINATIVO	
66	190	ORTAGGI	SEMINATIVO	
66	213	ORTAGGI	SEMINATIVO	
66	106	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	199	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	197	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	176	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	177	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	195	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	196	TARE ED INCOLTI	VIGNETO	
66	159	TARE ED INCOLTI	VIGNETO	
66	158	TARE ED INCOLTI	FRUTTETO	

66	25	MELOGRANO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
66	175	MELOGRANO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
66	99	SEMINATIVO CON OLIVETO PERIMETRALE	SEMINATIVO	
66	100	TARE ED INCOLTI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
66	26	SEMINATIVO CON OLIVETO PERIMETRALE	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
66	5	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
66	37	TARE ED INCOLTI ED OLIVETO	SEMINATIVO ED OLIVETO	
66	38	TARE ED INCOLTI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
66	39	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
66	40	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	138	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	7	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	210	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	209	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
98	221	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
98	11	OLIVETO	OLIVETO	
98	12	OLIVETO	OLIVETO	
98	13	OLIVETO	OLIVETO	
98	14	MELOGRANO	FRUTTETO	
98	15	MELOGRANO	FRUTTETO	
98	47	OLIVETO	OLIVETO	
98	69	OLIVETO	OLIVETO	
98	17	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	36	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	62	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	63	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	38	TARE ED INCOLTI	SEMINATIVO	
98	19	OLIVETO	OLIVETO	
99	132	OLIVETO	OLIVETO	

## 5.2 Stazione di elevazione e smistamento

L'area, dove verrà collocata la stazione di elevazione e smistamento è lasciata incolta, si denota la diffusione di specie erbacee di scarso valore paesaggistico. Nell'immediato intorno sono presenti appezzamenti esclusivi di oliveti, seminativo asciutto e irriguo, vigneti, incolti e piccoli frutteti.

### *Tabella comparativa delle colture presenti nell'areale circostante alla stazione di elevazione e smistamento (buffer di 500 m)*

Confronto tra quanto individuato attraverso il rilievo sul campo effettuato in data 14/06/2021 e quanto deducibile dai fotogrammi e relativa ortofoto messi a disposizione dalla Regione (Carta uso del suolo agg. 2012):



**Localizzazione dell'area di interesse, buffer 500 m e Classi di Uso del Suolo (fonte: Regione Puglia)**

P.LLE INTERESSATE DALLA STAZIONE DI ELEVAZIONE E SMISTAMENTO  
COMUNE DI BRINDISI:

FG	P.LL A	USO DEL SUOLO		NOTE
		DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	
107	596	INCOLTO	SEMINATIVO	
107	598	INCOLTO	SEMINATIVO	

P.LLE IMMEDIATO INTORNO

(Buffer di 500 m distribuito uniformemente intorno all'impianto)

FG	P.LLA/E	USO DEL SUOLO		NOTE
		DA RILIEVO SUL CAMPO	DA CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012)	
107	18-306	ORTO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
107	316-320	ORTO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
107	317-321	ORTO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
107	318-322	VIGNETO	VIGNETO	
107	319	SEMINATIVO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
107	105-118		VIGNETO	
107	104-117		VIGNETO	
107	103-116	ORTO	SEMINATIVO	
107	102-115	ORTO	SEMINATIVO	
107	17-85	ORTO	SEMINATIVO	
107	56-90	ORTO	SEMINATIVO	
107	300-302	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	128-133	ORTO	SEMINATIVO	
107	129-134	ORTO	SEMINATIVO	
107	130-135	ORTO	SEMINATIVO	
107	131	ORTO	SEMINATIVO	
107	132	ORTO	SEMINATIVO	
107	136	VIGNETO	VIGNETO	
107	19	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	VIGNETO	
107	341	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	VIGNETO	
107	20	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	171	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA

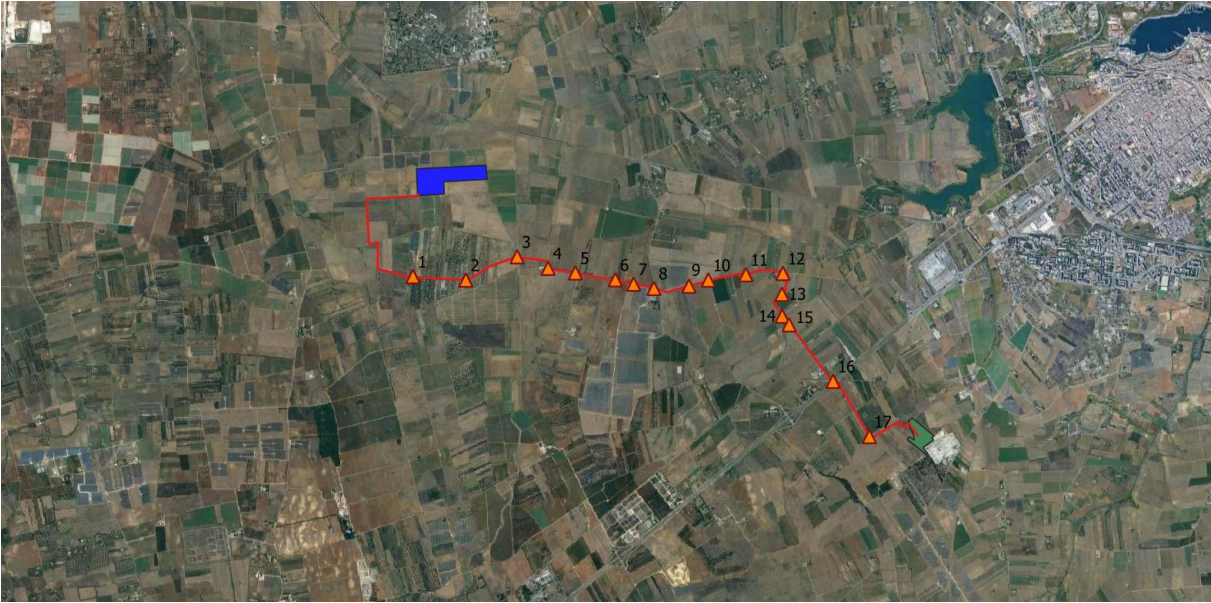
107	21	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	22	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	23	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	92	VIGNETO NUOVO IMPIANTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	194	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	360	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	193	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	192	VIGNETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	191	VIGNETO	VIGNETO	
107	240	VIGNETO	VIGNETO	
107	241	VIGNETO	VIGNETO	
107	242	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	243	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	244	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	188	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	126	VIGNETO E ORTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	107	VIGNETO E ORTO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	51	CARCIOFETO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
107	125	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	106	CARCIOFETO	SEMINATIVO	
107	27	CARCIOFETO	SEMINATIVO	
107	303-304	OLIVETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	305	ORTO	SEMINATIVO	
107	119	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	26	ORTO	SEMINATIVO	
107	25	ORTO	SEMINATIVO	
107	24	OLIVETO 15 ANNI	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	251	CARCIOFETO	SEMINATIVO	
107	272	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
107	137	VIGNETO	VIGNETO	
107	206-254- 255-256	VIGNETO	VIGNETO	
107	345-346	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	347	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	31	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	390	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	432	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	527	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
107	44-43	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	
107	41-190	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
107	40	OLIVETO 70-80 ANNI	OLIVETO	
107	281	OLIVETO 70-80 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
107	435	INCOLTO	SEMINATIVO	
107	159	INCOLTO	SEMINATIVO	
107	160	VIGNETO	VIGNETO	
107	58	INCOLTO	SEMINATIVO	
107	307	VIGNETO	VIGNETO	



107	308	OLIVETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	309	OLIVETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
107	232-199	VIGNETO	VIGNETO	
107	200-198	VIGNETO	VIGNETO	
107	204	VIGNETO	VIGNETO	
107	13	VIGNETO	VIGNETO	
107	278	VIGNETO	VIGNETO	
107	14	OLIVETO	SEMINATIVO	
107	881	OLIVETO	SEMINATIVO	
107	145-144	FRUTTETO	FRUTTETO	
107	83	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
107	84	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
106	45	OLIVETO 15 ANNI	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
106	46	OLIVETO 15 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
106	47	OLIVETO/FRUTTETO	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
106	48	OLIVETO 15 ANNI	OLIVETO 15 ANNI	
106	49	ORTO	SEMINATIVO	
106	50	OLIVETO 15 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
106	17	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
106	81	OLIVETO	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
133	8	INSEDIAMENTO INDUSTRIALE	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
133	10	TERRENO A RIPOSO	SEMINATIVO	
133	344	VIGNETO	VIGNETO	
133	343	OLIVETO 25 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
133	342	VIGNETO	VIGNETO	
133	5	ORTAGGI	SEMINATIVO	
133	354	RESIDENZIALE	RESIDENZIALE	
133	313	VIGNETO	VIGNETO	
133	312	OLIVETO 20-25 ANNI	VIGNETO	DIFFERENZA RILEVATA
133	328	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
133	3-310	CARCIOFETO	SEMINATIVO	
133	309	SEMINATIVO	SEMINATIVO	
133	308	OLIVETO 15 ANNI	SEMINATIVO	DIFFERENZA RILEVATA
133	1	SEMINATIVO	SEMINATIVO	

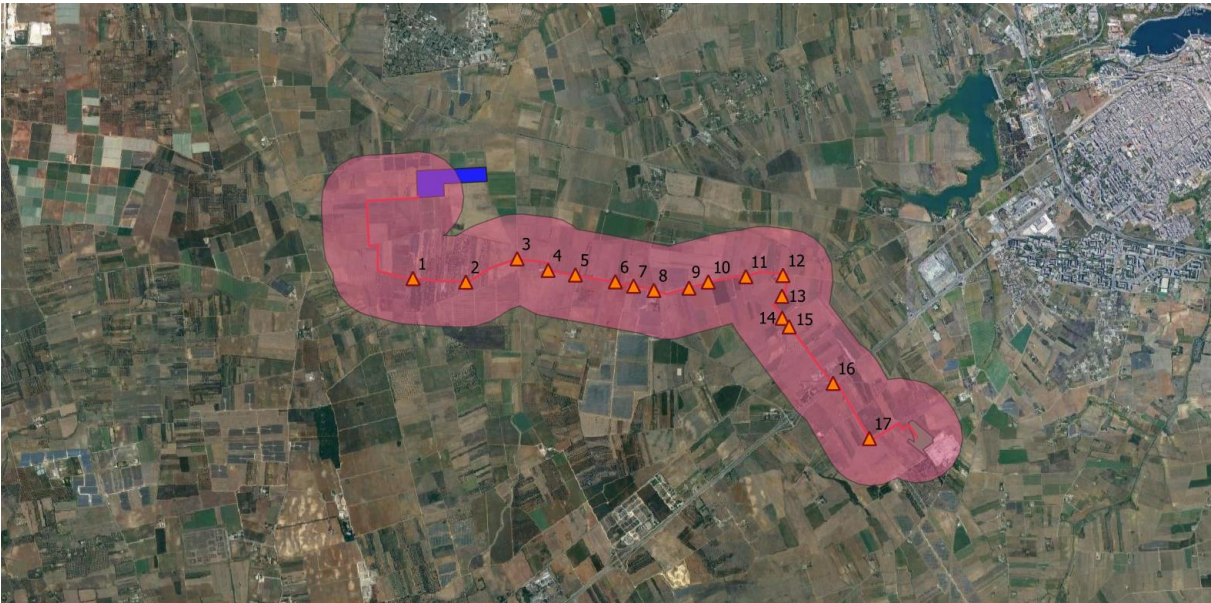
### 5.3 Elettrodotto

Lungo tutto il tragitto dell'elettrodotto di collegamento tra l'impianto agrovoltaiico "Baroninuovi" e la stazione di elevazione e smistamento, che si sviluppa principalmente lungo la strada Comunale n. 21 e la strada Provinciale n. 43, sono presenti appezzamenti esclusivi di oliveti, seminativo asciutto e irriguo, vigneti, incolti e piccoli frutteti.



P.LLE IMMEDIATO INTORNO

(Buffer di 500 m distribuito uniformemente lungo l'elettrodotto)



**PUNTI DI OSSERVAZIONE N. 1-2**



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

**PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 3**



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 4***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO ARBORATO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 5***



DA RILIEVO SUL CAMPO: OLIVETO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): OLIVETO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 6***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO ARBORATO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 7***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): FRUTTETO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 8***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 9***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 10***



DA RILIEVO SUL CAMPO: CANALE  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): CANALE

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 11***



DA RILIEVO SUL CAMPO: RESIDENZIALE  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): RESIDENZIALE

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 12***



DA RILIEVO SUL CAMPO: ORTO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 13***



DA RILIEVO SUL CAMPO: ORTO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 14***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 15***



DA RILIEVO SUL CAMPO: VIGNETO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): SEMINATIVO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 16***



DA RILIEVO SUL CAMPO: SEMINATIVO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): VIGNETO

***PUNTO DI OSSERVAZIONE N. 17***



DA RILIEVO SUL CAMPO: GIOVANE VIGNETO  
CARTA USO DEL SUOLO (AGG. 2012): VIGNETO

**6. Descrizione delle colture presenti nell'intera area progettuale**

***6.1 Coltivazioni arboree, erbacee e seminativi***

L'oliveto presente nell'areale circostante progettuale non ricade in zone di produzioni particolari (DOP), in quanto l'impianto è al di fuori dell'area riconosciuta per la produzione degli oli DOP "Colline di Brindisi". L'oliveto si ritrova come monocoltura specializzata dove nel corso degli anni gli agricoltori locali hanno usufruito dei fondi comunitari per l'installazione di nuovi impianti olivicoli intensivi.

Durante i sopralluoghi effettuati in tutta l'area oggetto di studio, da un generico esame a vista, gli ulivi si presentano in buono stato di salute.

Gli appezzamenti a seminativo, in tutto l'areale, presentano, in buona misura, un suolo fertile che, con

un sufficiente apporto idrico e una sistemazione dal punto di vista idraulico, consente un'agricoltura intensiva con una produttività piuttosto alta; in questa condizione si riscontrano gli appezzamenti coltivati a colture ortive in piano campo, come carciofo, pomodoro, cavolfiore, angurie e carciofo.

Un fenomeno che si è registrato nell'ultimo decennio è rappresentato dalle frequenti situazioni di conversione dell'utilizzazione del suolo agricolo dalla coltura permanente, qual è il vigneto, a seminativo. Infatti, molto spesso l'estirpazione del vigneto, ormai vecchi, non è stata seguita da un loro reimpianto tranne in alcuni rari casi: il risultato, attualmente visibile in maniera preponderante, è la presenza di numerosi appezzamenti a seminativo, in asciutto o in irriguo, che derivano da ex-vigneti, immediatamente riconoscibili per la rivegetazione dei residui del portainnesto. Limitata è la presenza di vigneti.

L'intera Piana Brindisina è classificata zona DOC per l'uva finalizzata alla produzione di un vino DOC denominato Brindisi. Trattasi in generale di vigneti specializzati che producono uva da vino con viti allevate a spalliera, con sesti d'impianto piuttosto stretti che vanno da 2,00 – 2,20 mt nell'interfila a 0,80 – 1,20 mt sulle file. La maggior parte degli impianti esistenti ha un'età "adulta" per il vigneto, con un'età dell'impianto di circa 20-25 anni. Non mancano alcuni esempi più giovani di 10-15 anni e qualcuno di 4-5 anni.

La coltura del carciofo, ormai, avviene quasi sempre in coltura annuale, ovvero con l'impianto ex novo delle piantine che produrranno nella stessa annata, ottenute dalle radici della coltura precedente oppure acquistate da vivaisti specializzati. Per quanto riguarda il carciofo, la zona è riconosciuta valida per una produzione IGP indicazione Geografica Protetta del "Carciofo Brindisino" che designa i carciofi della specie *Cynara cardunculus* sbsp. *Scolymus* (L.) Hajek riferibili all'ecotipo "carciofo brindisino", la cui zona di produzione prevista dal disciplinare approvato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, comprende l'intero territorio di alcuni comuni della provincia di Brindisi e, tra questi, anche l'intero territorio comunale di Brindisi; pertanto, considerato che le opere dell'impianto per la produzione di energia elettrica con impianto agrovoltaiico ricade interamente nel territorio comunale di Brindisi, ogni seminativo irriguo è potenzialmente adatto alla produzione del carciofo Brindisino IGP, stante l'attuale tecnica di coltivazione che si avvale dell'impianto annuale delle piantine selezionate ed esenti da virus e che le stesse, dopo il raccolto, sono distrutte riportando il terreno, sul quale sono state coltivate, nella semplice condizione di seminativo irriguo o di semplice seminativo. I seminativi non irrigui, quando non sono coltivati a cereali rimangono incolti con lo sviluppo di una vegetazione erbacea perenne tipica delle aree sottoposte a ristagno idrico per insufficiente deflusso delle acque meteoriche a causa della destrutturazione della rete idraulica di smaltimento che un tempo assicurava un allontanamento delle acque un eccesso. Proprio in prossimità del sito "Baroninuovi" è presente un nuovo impianto (circa 4-5 anni) di Melograno.

La coltivazione del melograno è particolarmente adatta ad ambienti mediterranei con inverni non troppo freddi ed estati calde come il nostro. Non va bene in aree con elevata piovosità estiva e alta umidità

relativa per l'alta incidenza di malattie fungine e per la spaccatura dei frutti. I melograni sono particolarmente sensibili al vento e possono tollerare temperature di -10 °C. Poco però si conosce della risposta al gelo delle cultivar commerciali di nuova introduzione. Le temperature estremamente alte causano gravi lesioni sui frutti, tipo scottature. In Italia il melograno si può coltivare con successo – ovvero con ottime qualità organolettiche – sicuramente al Sud e al Centro e i risultati modesti in termini di qualità dei frutti. La pianta del Melograno si adatta a vari tipi di terreno, ma soffre i ristagni di umidità, con effetti sul colletto e sulla radice. Da evitare quindi i terreni argillosi. Questo è il principale limite che vincola l'impiego di adeguate baulature del terreno. Il melograno produce anche su terreni poveri, ma per una coltivazione professionale è indispensabile un congruo apporto nutrizionale. Alla base della diffusione del melograno la prospettiva di facili guadagni dovuti a produzioni molto elevate (40 e più t/ha), prezzi remunerativi (da 1,5 a 2 €/kg), facilità e semplicità di conduzione, previsione di costi di investimento (ammortamenti delle dispendiose strutture di sostegno) e di allevamento molto inferiori alle entrate. Le cose non stanno andando proprio così, soprattutto nel campo delle rese produttive e commerciali, nonché per le difficoltà tecniche e i costi di allevamento e gestione.

Altra fruttifera presente nel dintorno del sito in questione è un nuovo impianto di Fico D'India. Infatti il fico d'india si adatta a qualunque tipo di terreno misto. I fichi d'India sono piante dalle caratteristiche eccezionali, i cui frutti, che hanno innumerevoli proprietà benefiche, a piena maturazione sono polposi e succosi. E' una pianta che non necessita di molte cure per crescere sana e rigogliosa, e non è difficile da impiantare.

## **6.2 Specie vegetali (erbacee, arbustive ed arboree) spontanee presenti**

La vegetazione spontanea nell'areale circostante all'impianto agrovoltaiico in progetto, si possono dire completamente assenti le specie vegetali spontanee in quanto la maggior parte dei terreni in questione è coltivata a cereali, ad orticole, ad oliveti e vigneti. Sporadicamente e perimetralmente lungo le stradine interpoderali di accesso alla varie particelle oppure lungo i margini delle stesse particelle coltivate, si possono notare colture infestanti erbacee appartenenti alle vaste famiglie delle Amarantaceae, Leguminosae, Umbrelliferae, Graminaceae, Portulacaceae ecc...e a queste specie erbacee si associano alcuni elementi arbustivi e arborei messi a dimora lungo il limite di proprietà dei dintorni dell'area di progetto o come ornamento per alcuni fabbricati. Si riscontrano qualche pianta di Pino d'Aleppo (*Pinus Halepensis*), di Eucalipto (*Eucalyptus camaldulensis*) e di Cipresso (*Cupressus sempervirens*), risultato di una piantumazione antropica operata negli anni passati lungo i confini degli appezzamenti o in qualche area più povera. Assenti le aree con qualche specie della macchia mediterranea.

Non mancano, infine, aree dove strutture non agricole come i Campi fotovoltaici e pali Eolici hanno temporaneamente occupato il suolo destinato all'attività agricola.

## **7. Il progetto e i vari tipi di mitigazione**

Il progetto che la società proponente prevede di realizzare è un impianto agrolvoltaico denominato “BARONINUOVI” con potenza di immissione pari a 15,000 MW.

In tale contesto diviene necessaria una valutazione dell’inserimento ambientale dell’intervento in relazione alla componente visuale ovvero alla percezione dell’impianto con il paesaggio circostante, apportando mitigazioni nella prospettiva di “equilibrare” l’area agricola in questione. Tali equilibri si possono attuare mediante l’utilizzo di “infrastrutture ecologiche” rappresentate ad esempio dalle siepi che chiameremo fasce tampone. Tali fasce tampone sono costituite da piante di ulivo sistemate a circa 1,35 m l’una dall’altra a costituire una vera siepe.

Nei 5 anni successivi all’anno dell’impianto si dovranno effettuare adeguate cure colturali, secondo un dettagliato piano di gestione che prevede lo sfalcio delle erbe infestanti, riceppatura di ceppaie invecchiate, sostituzione di eventuali fallanze, abbattimento di soggetti morti, la potatura delle piante ed eventuali trattamenti fitoiatrici. Il tutto è meglio specificato nel seguente elaborato grafico.

## **8. Conclusioni**

L’analisi dell’agrosistema della piana di Brindisi, ha visto negli ultimi anni una caduta quasi irreversibile della redditività delle colture praticate, si è dimezzata la quantità di superficie a vigneto; infatti, i terreni destinati a tale coltura negli anni Sessanta era il 50% delle superfici mentre oggi si è passati ad appena il 18% delle superfici totali determinando quindi un’enorme perdita però per fortuna è cambiata l’attenzione del mercato verso i vini di detti vitigni (DOC).

Per l’olivo, la devastante attuale avanzata della “Xylella Fastidiosa” sta azzerando la produttività dell’oliveto tradizionale costituito da varietà molto sensibili al batterio.

Il carciofo brindisino conserva un’attenzione produttiva che va sostenuta con la nascita nel breve periodo, di azienda di trasformazione, per migliorare i redditi di questa produzione.

Un agrosistema che vive questa crisi ha bisogno di investimenti alternativi. Il campo delle energie rinnovabili, nel nostro caso “solare”, si presta ad offrire una speranza che inverte il destino e recuperi con neo risorse in arrivo la qualità del territorio nel suo paesaggio, che richiede molte risorse per la manutenzione e gestione delle acque superficiali, onde evitare dannosi ristagni e rigenerare la falda freatica in via di salificazione continua.

Quindi sottrarre per un breve periodo all’agricoltura qualche ettaro di ortaggi e seminativo, non comporta grosse perdite reddituali in quanto le colture sono già in seria difficoltà economica, che rasenta inconvenienza a praticarla, si pensi al prezzo del grano duro che negli ultimi 15 anni ha perso il 30% del reddito netto.

La speranza viene affidata agli impianti di energia solare che devono essere rispettosi della giacitura del



terreno, della conservazione della fertilità dello stesso, della necessaria giusta mitigazione degli stessi, a cui detto impianto BARONINUOVI presta tanta attenzione.

Alla luce di quanto esposto e dalle verifiche in campo, dal punto di vista agronomico le p.lle interessate dal progetto si presentano coltivate a seminativo. Nell'areale circostante, sono presenti parecchi oliveti, però non si denota la presenza di coltivazioni di pregio meritevoli di forme di tutela e valorizzazioni e di tutti gli ulivi presenti nessuno ha le caratteristiche di monumentalità ai sensi della L.R. 14/2009 e l'età stimata di aggira intorno ai 60-70 circa.

L'oliveto presente non ricade in zona di produzioni particolari (DOP), in quanto l'impianto è al di fuori dell'area riconosciuta per la produzione degli oli DOP "Colline di Brindisi" però l'intera zona circostante alla zona di progetto, è classificata zona DOC per l'uva finalizzata alla produzione di un vino DOC denominato Brindisi.

Da un'analisi floristico-vegetazionale si esclude la presenza di specie vegetali protette dalla legislazione nazionale e comunitaria e inoltre la tipologia degli habitat che sono stati rilevati non sono presenti in Direttiva Habitat 92/43 CEE (rete NATURA2000).

Fasano, 28/09/2021

IL TECNICO

DOTT. AGR. DE CAROLIS DONATO



## 5. Documentazione fotografica del sito Baroninuovi



Seminativo in asciutto  
P.lle 23- 151 (parte)

## Documentazione fotografica dell'immediato intorno



Nuovo impianto di Melograno  
Fg 66 P.lle 25-175



Nuovo impianto di Fico D'India

Fg 66 P.lle 151 (parte)

(altra superficie non destinata al progetto Agrovoltaico)



Carciofeto

Fg 66 P.lle 151 (parte)

(Altra superficie non destinata al progetto Agrovoltaico)



Oliveti perimetrali ai seminativi

Fg 66 P.lle 26-99



Terreni a riposo



Terreni incolti



Oliveto nuovo impianto

Fg 66 P.lle 60-54



Oliveto 10-15 anni

Fg 66 p.lle 56-181



Oliveto 60-70 anni

Fg 98 p.lla 13



Vigneto

Fg 66 p.lla 191



Vigneto

Fg 66 p.lla 79



Mandorlo perimetrale

Fg 66 p.lla 40

**10. Documentazione fotografica dell'area  
della stazione di elevazione e smistamento**



Incolto

**Documentazione fotografica dell'immediato intorno**



Vigneto vecchio (circa 50 anni)



Vigneto nuovo impianto



Carciofeto



Terreni a riposo



Oliveto perimetrale al seminativo



Oliveto 20-25 anni



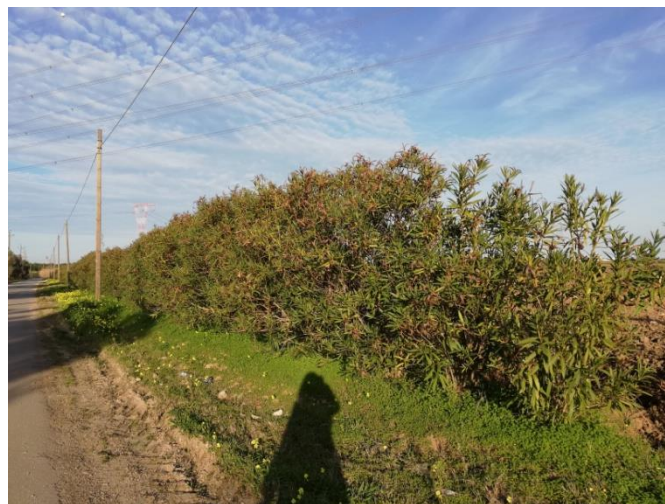
Oliveto 70-80 anni



Pino d'Aleppo



Quercio da sughero



Oleandro perimetrale



---

*Il sottoscritto Dott. Agr. DE CAROLIS DONATO nato a Fasano (Br) il 15/10/1954 ed ivi residente in via Vito Albano n. 1, con studio in Fasano (BR) alla via degli Astronauti n. 44, iscritto all'Ordine dei DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI della Provincia di Brindisi al n. 82, consapevole che le dichiarazioni false, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. N. 445/2000 e la decadenza dei benefici conseguenti e,*

**ASSEVERA**

*sotto la propria responsabilità di aver assolto l'incarico affidatogli in ottemperanza alle disposizioni di legge ed ai principi della tecnica professionale.*

Fasano, 28/09/2021

**IL TECNICO**

**DOTT. AGR. DE CAROLIS DONATO**

